



CAMPIONATI UNIVERSITARI La scommessa di Palmieri e Pagano: in Molise si può

servizi a pagina 5



Campobasso

Il rettore Palmieri parla dei Campionati nazionali: è stato complicato, ma tutti hanno inteso l'importanza dell'evento

Cnu, «opportunità per far crescere il Molise»

CAMPBASSO. Il Molise, grazie alla sua preziosa Università, dal 18 al 27 maggio sarà al centro del mondo sportivo accademico: molti comuni della regione ospiteranno i Campionati nazionali universitari. Cosa vuol dire in numeri? Gli atleti di più di 40 Cus di tutto il Paese saranno in Molise. Con loro gli staff tecnici, i giudici. Gli assistenti. Indicativamente circa 6mila persone che avranno la possibilità di scoprire e conoscere una regione incantevole.

Ospitare i Campionati nazionali delle Università non avviene per caso. Dietro alla scelta del Centro universitario sportivo italiano c'è un duro lavoro iniziato mesi fa, quando l'UniMol si è candidata, e che il magnifico rettore Palmieri definisce «di squadra». L'evento richiede uno sforzo organizzativo disumano, considerando che, rispetto ad altre regioni, il Molise non annovera città o paesi in grado di ospitare i Campionati. Tanto per la carenza di strutture sportive, quanto per la carenza di quelle ricettive. Ciò non ha fatto desistere il rettore che si è lasciato guidare da una convinzione: si può fare! Anzi, è necessario farlo.

«L'iniziativa di organizzare in Molise la 72esima edizione dei Giochi - spiega Palmieri a Primo Piano Molise -, è stata assunta dall'Ateneo e del Cus nella convinzione che questo territorio sia in grado di organizzare manifestazioni di rilievo nazionale». Quale occasione migliore da cogliere per farsi conoscere e apprezzare? «L'Università - ancora Palmieri - include tra i suoi principi quello di contribuire allo sviluppo economico e sociale del territorio. Certo, è stato molto complesso. Ma tutti coloro impegnati nella cura dell'organizzazione dell'evento hanno "gettato il cuore oltre l'ostacolo"».

Non è stato semplice anche per tutta una serie di ragioni contingenti, come, ragiona il rettore dell'UniMol, il passaggio tra il governo regionale uscente e quello appena eletto. Le elezioni

amministrative. «Un momento fisiologico di instabilità istituzionale che poteva non facilitare l'organizzazione di una manifestazione grande e complessa, che richiede il coinvolgimento di enti e istituzioni. Ciononostante - afferma soddisfatto Gianmaria Palmieri - abbiamo trovato porte spalancate ovunque. Approfitto per ringraziare il governatore Frattura e l'assessore Nagni: si sono attivamente interessati al cofinanziamento. Altrettanto dico grazie al presidente Toma che ancor prima dell'insediamento ci ha fatto pervenire vicinanza e disponibilità, ponendosi in prospettiva di continuità. È evidente che Frattura prima e Toma dopo abbiano intuito l'importanza dei Giochi: un investimento che dà lustro al Molise e al suo fantastico territorio».

Nello studio del magnifico, defilati, ma concentrati sull'intervista, ci sono Raffaele Pagano, ex questore di Campobasso, oggi presidente del Comitato che ha organizzato i Campionati. E, poco più in là, Giovanni Carugno, responsabile dell'Ufficio relazioni e comunicazioni istituzionali dell'UniMol. «Un lavoro complesso - ribadisce il rettore - facilitato dall'ingresso del dottor Pagano che coordina e presiede il comitato organizzativo. La sua autorevolezza e l'energia che ha profuso sin dal primo momento hanno facilitato l'organizzazione che conta sul sostanziale contributo di tutti i comuni interessati, le federazioni, gli albergatori, le società di trasporto e di coloro che hanno fattivamente partecipato. Come gli sponsor che hanno voluto collaborare alla organizzazione della manifestazione: piccole imprese che rappresentano il meglio di questa regione».

Quindi non grandi industrie ma piccole e medie imprese, che probabilmente più di altre hanno saputo cogliere l'opportunità per pubblicizzare in tutto il Paese le eccellenze (perché quando si parla di Molise di questo si tratta) prodotte. Undici i comuni che ospiteranno le varie discipline (Campobasso, Isernia, Agnone, Ferraz-



Il rettore Palmieri

zano, Filignano, Mirabello Sannitico, Riccia, San Giuliano del Sannio, San Giuliano di Puglia, Termoli e Venafro). Una scelta che ha messo a dura prova la struttura organizzativa, ma che «ci ha reso felici, perché l'obiettivo - le parole di Palmieri - era appunto quello di coinvolgere nella sua comples-

sa articolazione l'intero territorio, da Venafro al Basso Molise. Ciò è stato possibile grazie, mi piace ribadirlo, all'autorevolezza del dottor Pagano, alla struttura del Cus Molise coordinata da Maurizio Rivellino e dal delegato allo Sport, il prof Guerra: hanno superato tutti gli ostacoli. Ma d'altronde il Molise

è questo: tutte le istituzioni coinvolte hanno saputo fare i conti e affrontare positivamente ogni problema. L'Università aveva il dovere di coinvolgere tutti (Regione, Province, Comuni, enti, federazioni, associazioni, etc.), tutti si sono resi conto dell'importanza della scelta e hanno dimostrato di sentire propria l'Università.

L'Università è del Molise, perciò da anni lavoriamo alla rete che ci vede presenti in moltissimi comuni e che in questa occasione è stata punto di riferimento prezioso per tutte le amministrazioni interessate ai Campionati».

Il Molise nelle prossime ore sarà "invaso" da migliaia di giovani. Un'importante occasione di confronto e crescita culturale per tutti.

Tra le varie discipline, particolare attenzione è stata riservata a quelle paralimpiche «nella quali - ragiona il rettore - tra l'altro l'Italia eccelle e rispetto alle quali Cus Molise e Università negli ultimi anni si sono mostrati sensibili, ospitando atleti di caratura nazionale». Un pizzico di rammarico «per non aver potuto organizzare le gare di nuoto. Mi auguro - l'auspicio di Palmieri - che quanto prima in regione possa essere realizzata una piscina omologata per le manifestazioni agonistiche». Infine il ringraziamento al «Cus nazionale (Cus) che ha preferito il Molise rispetto ad altre Università. Un'attenzione e una sensibilità che il territorio molisano dovrebbe meritare di più da parte delle istituzioni nazionali».

lu.co.

L'ex questore: ho accettato perché l'UniMol è un'eccezione



Il presidente Pagano

CAMPBASSO. Il rettore lascia la scena al presidente Pagano. Rispetto a qualche mese fa, quando era a capo della Questura del capoluogo, non ha perso affatto spirito ed entusiasmo. Anzi, sembra essere rivirgito. «D'altronde - spiega - lo status di pensionato ancora non lo realizzo. Ho iniziato al lavoro dal 1° ottobre, quando il magnifico rettore mi ha chiesto la cortesia di collaborare in questa missione. Con lo spirito di servizio che ha da sempre guidato il mio operato ho detto "sì", sapendo di poter contare su una struttura di primissimo livello quale l'Università del Molise. Sapevo che assumendo l'incarico sarei andato incontro a notevoli difficoltà. Come dire, non era una passeggiata. Ma i valori che esprimono lo sport, i giovani se ben guidati, l'Università e la cultura in genere mi hanno entusiasmato moltissimo. Dopo 49 anni di interrotta attività al servizio dello Stato ho visto questa come una occasione per arricchire ulteriormente il mio bagaglio di conoscenze e per continuare a dare qualcosa alla causa comune e a questo territorio a cui mi sento fortemente legato e affezionato».

Pagano, lo ha lasciato intuire il rettore, è stato il motore organizzativo dei Campionati nazionali universitari. «Ho visitato tutti gli impianti sportivi della regione - racconta il presidente del Comitato -, ho sentito tutti i sindaci. Il lavoro è cominciato ancor prima che avessimo la certezza che il Cus scegliesse il Molise, ma per quanto c'era da fare non era possibile attendere oltre. Avevo necessità di fornire le giuste risposte al magnifi-

Pagano motore della macchina organizzativa: nulla è impossibile quando c'è la volontà di fare

co rettore e reperire le informazioni per avviare una sorta di piano di lavoro». Quasi a volersi complicare la vita, il Comitato, oltre a prevedere le discipline tradizionali, ha inserito nel programma 10 discipline promozionali (è una facoltà che concede il Cus). «Lo abbiamo fatto - spiega Pagano - per dare ancora più valore all'intenzione del rettore e dell'Università, ovvero valorizzare quanto più possibile il territorio». Per intenderci, se il Comitato non avesse organizzato le gare di calcio a 5 femminile, Riccia non avrebbe preso parte ai Campionati. Vale pure per San Giuliano di Puglia se non si fosse previsto il basket in carrozzina. E quella di San Giuliano di Puglia, lo conferma il presidente Pagano, «è stata una scelta inseguita e voluta. Immagino che le ragioni siano chiare e non serve aggiungere altro».

Proprio nella convinzione che era necessario estendere quanto più possibile la manifestazione a tutto il territorio molisano, «abbiamo organizzato eventi, come, ad esempio, le premiazioni in posti dove non si svolgeranno gare. Ma sarà comunque una occasione per portare gli atleti in luoghi straordinari, quali, mi viene in mente, Capracotta. Ce l'abbiamo messa tutta affinché non solo gli atleti ma anche i cittadini vivano con passione ed entusiasmo i Campionati nazionali universitari. Ci siamo sicuramente complicati la vita, ma nulla è impossibile quando c'è la buona volontà e si resta tutti nella stessa direzione».

I Cus dislocati in tutto il Paese sono 55, nelle prossime ore il Molise ne ospiterà 45. Un ritorno importante anche per le strutture ricettive: tutti soggiureranno in

Molise.

Ogni Comitato porterà via in dono un nutrito pacco contenente eccellenze enogastronomiche locali.

«Abbiamo chiesto un contributo in tal senso a imprese grandi e a piccoli "artigiani" dell'agroalimentare. Forse non tutti hanno saputo cogliere l'occasione. Mi preme ringraziare di cuore Di Majo Norante di Campomarino, Ortuso olearia di Campobasso, Di Iorio tartufi di Busso, Valentina Perrella latticini di Campochiaro, Papa confetti di Monteroduni e Spighe molisane di Ceremaggiore. Sento altresì l'esigenza di ringraziare tutti i sindaci per il grosso contributo reso, il presidente Frattura, l'assessore Nagni e il neogovernatore Toma. Tutto è stato possibile grazie al magnifico rettore Palmieri, al direttore generale Barbieri e allo staff dell'UniMol che mi hanno supportato in ogni azione. Non avevo dubbi, ma ora ho la prova "regina": l'Università del Molise ha una struttura efficientissima».

Oltre alle gare, il Comitato ha inteso organizzare eventi di intrattenimento e culturali. E anche una serata di gala. Un'attività intensa affinché gli ospiti possano conservare uno splendido ricordo del Molise e, perché no, tornare magari in veste di turisti. Difficile immaginare un futuro da pensionato per Pagano. «Ancora non speriamo cosa vuol dire. L'organizzazione dei Campionati mi ha impegnato non tantissimo, ma abbastanza. Non ho avuto molto tempo per pensare a cosa farò in futuro. Fin quando il buon Dio mi darà salute e forza, animato dal consueto spirito di servizio sarò sempre a disposizione del prossimo. Vedremo».

lc